



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 giugno 2014 (10.06)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2012/0299 (COD)**

**9864/1/14
REV 1**

**SOC 359
EGC 23
ECOFIN 480
DRS 67
CODEC 1293**

RELAZIONE

della: presidenza
al: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio "EPSCO"

n. doc. prec.: 9498/14 SOC 333 EGC 18 ECOFIN 451 DRS 63 CODEC 1212
n. prop. Comm.: 16433/12 SOC 943 ECOFIN 708 DRS 130 CODEC 2724 – COM(2012) 614 final

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa e relative misure
- Relazione sullo stato dei lavori

I. INTRODUZIONE

In data 14 novembre 2012 la Commissione ha adottato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra i direttori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa e le relative misure. Nell'obiettivo di affrontare il grave problema della sotto-rappresentanza femminile ai livelli più alti del processo decisionale economico, la proposta di direttiva fisserebbe un obiettivo quantitativo del 40% da raggiungere entro il 2020 (entro il 2018 in caso di imprese pubbliche) per la percentuale di sesso sotto-rappresentato nei consigli di amministrazione delle società quotate. Le società sarebbero obbligate ad impegnarsi per raggiungere tale obiettivo introducendo, *tra l'altro*, norme procedurali per la selezione e la nomina degli amministratori senza incarichi esecutivi dei consigli di amministrazione.

Le società che non raggiungessero l'obiettivo del 40% sarebbero tenute a proseguire l'applicazione delle norme procedurali, nonché a fornire spiegazioni riguardo alle misure già adottate o previste al fine di raggiungere l'obiettivo. Per gli Stati membri che decidono di applicare l'obiettivo sia agli amministratori con incarichi esecutivi sia a quelli senza incarichi esecutivi sarebbe fissato un obiettivo inferiore (33%).

I parlamenti nazionali di DK, NL, PL, SE, UK ed una delle due camere (Camera dei deputati) del parlamento CZ hanno presentato pareri motivati entro otto settimane dalla presentazione della proposta della Commissione, osservando che essa non ottemperava al principio di sussidiarietà.¹

Il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il suo parere il 13 febbraio 2013.²

Il Comitato delle regioni ha adottato il suo parere il 30 maggio 2013.³

Il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione in prima lettura il 20 novembre 2013.⁴

Nella fase attuale tutte le delegazioni hanno espresso riserve generali d'esame sulla proposta; UK e FR hanno formulato riserve d'esame parlamentare, mentre CZ, DK, SK, SI e LV hanno avanzato riserve d'esame linguistico.

¹ Poiché la soglia di un terzo di cui al protocollo n. 2 del TUE, articolo 7, non è stata raggiunta, non è stata chiesta una revisione della proposta da parte della Commissione.

² GU C 133 del 9.5.2013, pag. 68.

³ ECOS-V-039.

⁴ A7-0340/2013. (Testo definitivo non ancora disponibile.) La sig.ra Rodi Kratsa-Tsagaropoulou (PPE/EL) ha svolto le funzioni di relatrice per la commissione FEMM e la sig.ra Evelyn Regner (S&D/AT) per la commissione JURI.

II. LAVORI DEL CONSIGLIO DURANTE LA PRESIDENZA ELLENICA

Durante la presidenza ellenica, il gruppo "Questioni sociali" ha proseguito le discussioni sulla base delle proposte redazionali⁵ elaborate dalla presidenza.

Benché dalle discussioni in sede di gruppo sia emerso un ampio consenso a favore dell'obiettivo della proposta, i pareri continuano a divergere notevolmente quanto alla via da seguire per conseguirlo. Molte delegazioni ribadiscono di opporsi alla proposta; tuttavia, una delegazione contraria alla direttiva ha indicato che sta riesaminando la sua posizione.

Nelle sue proposte redazionali la presidenza ha soprattutto cercato di migliorare la coerenza tecnica del progetto di direttiva, tra l'altro riordinando i considerando e allineandoli meglio agli articoli. Le delegazioni hanno in larga misura accolto con favore le proposte della presidenza, considerandole miglioramenti del testo.

Altre iniziative a livello dell'UE

Una delegazione ha ricordato al gruppo la recente adozione della direttiva relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune società e di taluni gruppi di grandi dimensioni, che contiene disposizioni che richiedono alle imprese di grandi dimensioni quotate in borsa di fornire informazioni sulla loro politica in materia di diversità, e di una raccomandazione della Commissione sulla qualità dell'informativa sul governo societario (principio "rispetta o spiega"), che chiede alle imprese di comunicare la composizione dei loro consigli di amministrazione anche in termini di diversità di genere, ma senza imporre obblighi giuridici. La Commissione ha rilevato che tali strumenti sono complementari e coerenti con la proposta di direttiva contenente disposizioni di più ampia portata.

⁵ Doc. 6574/14.

Progressi a livello dell'UE (considerando 10)

La presidenza ha aggiornato le statistiche riguardanti l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società sulla base della recente relazione della Commissione sui progressi compiuti nella parità tra donne e uomini nel 2013⁶. Sono state espresse opinioni divergenti riguardo ai motivi sottostanti al miglioramento constatato; la Commissione ha sottolineato l'impatto delle misure vincolanti adottate da alcuni Stati membri.

Scambio di buone prassi (considerando 11)

Le delegazioni hanno accolto con favore la dicitura "scambio di buone prassi" introdotta nel considerando 11; saranno tuttavia necessarie ulteriori discussioni sugli aspetti pratici di tale misura.

Società in cui i membri del sesso sotto-rappresentato costituiscono meno del 10% dell'organico (considerando 24 bis e articolo 4, paragrafo 6)

Alcune delegazioni hanno espresso il timore che l'esenzione delle società in cui i membri del sesso sotto-rappresentato costituiscono meno del 10 % dell'organico possa compromettere l'obiettivo della direttiva, disincentivando l'assunzione delle donne. Nella sua risposta la presidenza ha spiegato che la disposizione intende soltanto adattare le situazioni esistenti.

Diritto degli azionisti di scegliere candidati per i posti nei consigli di amministrazione (considerando 22, 26 e 27 e articolo 4 bis)

Rispondendo alle osservazioni formulate, la Commissione ha illustrato che la proposta di direttiva ha pienamente rispettato il diritto degli azionisti di votare liberamente poiché le norme procedurali applicabili riguardano soltanto la selezione dei *candidati* alla nomina o all'elezione.

⁶ Doc. 9042/14 ADD 3.

Esenzione per gli Stati membri aventi misure nazionali efficaci (articolo 4 ter, comma 1, e considerando 29)

Nelle proposte redazionali, la presidenza ha rinviato la data di adozione delle misure nazionali alternative dalla data d'entrata in vigore alla data di attuazione della direttiva. La presidenza ha inoltre riformulato il testo nel senso che tali misure nazionali alternative dovrebbero consentire allo Stato membro di ritenere ragionevolmente che, mediante tali misure, gli obiettivi della direttiva sarebbero raggiunti entro il 1° gennaio 2020 almeno con altrettanta efficacia che con le misure specificate nella direttiva.

Alcune delegazioni considerano l'aspettativa descritta impossibile da misurare. La Commissione ha tuttavia constatato che un elemento prognostico è inevitabile e che la formulazione della presidenza ha un effetto attenuante, offrendo agli Stati membri maggiore flessibilità.

Obiettivi numerici specifici per i membri dei consigli di amministrazione delle società (allegato I e considerando 24)

Nelle sue proposte redazionali, la presidenza ha reintrodotto una tabella che indica gli obiettivi numerici specifici per i consigli di amministrazione delle società di varie dimensioni. La Commissione ha approvato il ragionamento matematico alla base della tabella proposta e la sua utilità pratica. Poiché la cifra esatta del 40% potrebbe essere raggiunta solo in pochi casi (ad es. qualora un consiglio di amministrazione consista di cinque membri, essendo il 40% di cinque esattamente due), in altri casi è stato proposto che il numero di membri del consiglio più vicino al 40% sia considerato l'obiettivo indipendentemente dal fatto che tale numero rappresenti più o meno del 40%. Tuttavia l'obiettivo numerico dovrebbe comunque comportare una proporzione inferiore al 50%.

III. PRINCIPALI QUESTIONI IN SOSPESO

Dalle discussioni svoltesi finora risulta evidente che una serie di questioni richiedono ulteriori discussioni sostanziali. Di seguito sono indicate le principali.

Base giuridica

Talune delegazioni hanno obiettato sull'uso dell'articolo 157, paragrafo 3 del TFUE come base giuridica della proposta. Il parere del Servizio giuridico del Consiglio sulla questione figura nel doc. 8020/13 + ADD 1. La Commissione ha confermato la base giuridica scelta.⁷

Obiettivo quantitativo del 40% (33%) (articolo 4)

La proposta di direttiva prevede che, nell'intento di aumentare il numero di incarichi amministrativi detenuti dal sesso sotto-rappresentato, gli Stati membri potrebbero perseguire l'obiettivo del 40% di amministratori con incarichi non esecutivi, *oppure* l'obiettivo del 33% applicato *sia* agli amministratori con incarichi esecutivi *sia* a quelli senza incarichi esecutivi. Talune delegazioni hanno espresso preoccupazioni riguardo alla realizzabilità degli obiettivi, considerato che gli Stati membri partono da posizioni diverse.

Requisiti di procedura (articoli 2 e 4)

Talune delegazioni hanno ribadito le loro preoccupazioni riguardo all'attuazione pratica delle disposizioni di procedura riguardanti il processo di selezione dei candidati alla nomina o all'elezione.

⁷ Documento di lavoro dei servizi della Commissione SEC(2013) 278.

Altre questioni

Altre questioni che possono anch'esse richiedere chiarimenti e discussioni includono l'attuazione e il calendario di riesame (articoli 8 e 9) nonché una serie di altri dettagli tecnici.⁸

Ulteriori dettagli sulle posizioni delle delegazioni figurano nei documenti 14852/13 e 9498/14.

IV. CONCLUSIONE

Sebbene tutte le delegazioni siano in linea di massima favorevoli al miglioramento dell'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società, numerose delegazioni continuano a preferire le misure nazionali (o le misure non vincolanti a livello UE), mentre altre appoggiano una legislazione a livello UE. Durante la presidenza ellenica il gruppo si è soprattutto incentrato sugli aspetti tecnici. Saranno necessari ulteriori lavori e riflessioni politiche prima di poter giungere ad un compromesso.

⁸ Ulteriori informazioni sulle posizioni delle delegazioni sono riportate nei documenti 14046/13 + COR 1, 14852/13, 16279/13 e 9498/14 + COR 1.